

Impianto per biocompositi in Svezia

Stora Enso ha avviato a Halmstad la produzione di compositi legno-plastica con elevato contenuto biobased, anche grazie ai biopolimeri.

19 giugno 2018 08:33



Stora Enso ha inaugurato a Halmstad, in Svezia, un nuovo impianto per la produzione di compositi legno-plastica, ottenuti legando con una matrice polimerica (anche biobased o da riciclo) fibre di legno ottenute da scarti di lavorazione.

Il risultato è un materiale fino al 60% biobased (o più utilizzando biopolimeri), che combina le proprietà delle materie plastiche con l'aspetto superficiale e la lavorabilità del legno, suscettibile d'impiego nell'industria del mobile e arredo, pallet, pavimentazione e rivestimenti, componenti auto, casalinghi e giocattoli. Il materiale può essere riutilizzato, oppure riciclato o termovalorizzato a fine vita.

Il nuovo impianto, costato 12 milioni di euro, occupa una ventina di addetti ed è in grado di produrre a regime fino a 15mila tonnellate annue di biocomposito, una capacità che lo rende il più grande del suo genere in Europa.

Stora Enso distribuisce i compositi legno-plastica (WPC) con il marchio DuraSense. Il grado DuraSense Eco100 combina fibre di legno e bioplastiche, proponendosi come alternativa sostenibile ed economica alle plastiche tradizionali.

Attivo nella produzione di pasta di cellulosa, carta e imballaggi, il gruppo scandinavo occupa oltre 26mila addetti e nel 2017 ha realizzato vendite per quasi 10 miliardi di euro.

© Polimerica - Riproduzione riservata